

Per aprire la via ad un governo neutrale

Suvanna Fuma chiede la fine dell'intervento USA nel Laos

«L'URSS ci aiuta dietro mia precisa richiesta» — L'anticomunismo, pretesto per impedire l'unità del paese — Il premier si recherà prossimamente a Mosca

In un'intervista rilasciata ieri a Parigi al corrispondente di Paesi sera, il principe Suvanna Fuma, capo del legittimo governo del Laos, ha sollecitato la fine dell'intervento statunitense nel suo paese, come premessa per l'interruzione dell'aiuto sovietico e la composizione della crisi.

«E' mia precisa domanda — ha detto Suvanna Fuma — che l'Unione Sovietica ha accordato in questi ultimi mesi un aiuto alle truppe fedeli al mio governo. Io penso che i sovietici porranno fine al loro aiuto non appena a loro avviso, esso non sarà più necessario per controbilanciare le aggressioni americane. Io ho preso contatto con il signor Vinogradov, ambasciatore sovietico a Parigi, e fra breve mi recherò a Mosca».

«Io avevo chiesto agli Stati Uniti di interrompere il loro intervento — ha proseguito il leader — ma disgraziatamente gli avvenimenti sono precipitati e Vientiane è stata attaccata dalle truppe di Fumi Nosavan; io ho dovuto abbandonare il Laos. Legittimo, non ho mai dato le dimissioni da presidente del Consiglio, mi sembrerebbe dunque un disprezzo per l'evento degli Stati Uniti debba cessare in modo che noi possiamo interrompere anche gli aiuti che abbiamo chiesto dall'altra parte. In altre parole, è necessario che venga a cessare ogni intervento dall'esterno».

Rispondendo ad altre domande, Suvanna Fuma si è detto convinto che l'URSS sia «favorevolmente disposta» nei confronti del progetto britannico e che Francia e Gran Bretagna non intendano in ogni caso appoggiare «una politica violenta» come quella sostenuta da alcuni circoli di Vientiane sotto il pretesto della lotta contro i «comunisti» del Pathet Lao. Egli ha sottolineato che è «un errore» identificare come «comunisti» le forze fedeli al suo governo e che «mirano a raggiungere una situazione politica di pace e di neutralità».

«Poche settimane fa — egli ha detto — ho fatto una visita nelle vaste zone che sono controllate dal mio governo e a Xien Kuang ho avuto un lungo colloquio con mio fratello, il principe Suvannavong, che è il leader del Pathet Lao. Suvannavong è stato cordiale e conciliante e mi ha detto di essere a mia disposizione per lavorare al ritorno della pace, per il benessere del nostro popolo. Bisogna tener conto dei sentimenti della popolazione. Essa auspica che gli stranieri non vengano più nel nostro paese ad armare le varie fazioni per appassioni e alle altre. Nel Pathet Lao certamente diversi leaders sono comunisti, ma il Pathet Lao è un movimento di liberazione; la maggior parte dei suoi dirigenti e dei suoi militanti non sono affatto comunisti».

«Io desidero appassionatamente la pace — ha concluso il premier — per formare un governo provvisorio che includa il Pathet Lao. Successivamente il popolo laotiano dovrebbe nominare una nuova Camera attraverso elezioni oneste. Toccherà a questa Camera designare il nuovo governo. Se tale programma si realizzerà, non esisterà più un problema laotiano. Ma ancora una volta è necessario che gli americani arrivino a comprendere questa realtà».

Crisi a Bangkok nella SEATO

BANGKOK, 28. — Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, lascerà domani Bangkok per Nuova Delhi, dove si svolgerà una conferenza con il primo ministro Nehru sulla crisi laotiana. A Bangkok, Rusk e gli altri ministri degli Esteri della SEATO (Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine e Thailandia) hanno discusso animatamente per tutta la durata di oggi la situazione nel Laos, senza però arrivare ad alcuna conclusione definitiva. Serri contrasti sembrano essersi delineati tra i ministri del diverso patto militare (discrezioni tra Rusk, l'inglese Lord Home e il francese Couve de Murville, sull'opportunità di chiudere i lavori con un documento che include una minaccia di intervento nel piccolo regno indocinese.

In effetti, secondo indiscrezioni diffuse a Bangkok, i partecipanti alla conferenza avrebbero potuto soltanto constatare l'andamento fallimentare dell'attacco al governo neutralista laotiano, ma non hanno potuto prendere alcuna decisione sulla linea da seguire. (Discrezioni su una eventuale neutralizzazione dei militari, sconfitte militari, ecc.) che su quello politico. La relazione fatta da Rusk sui colloqui Gromiko-Kennedy, conclusi con un richiamo alla «necessità di un Laos indipendente e neutrale», ha destato quindi le più vive polemiche tra i membri del blocco.



PARIGI — Suvanna Fuma, ritratto nella capitale francese (Telefoto)

Altri 1200 miliardi chiesti da Kennedy per l'armamento

WASHINGTON, 28. — Il presidente americano Kennedy ha chiesto oggi al Congresso una somma di un miliardo e 954 milioni di dollari (1.200 miliardi di lire italiani) di nuovi crediti per la difesa nazionale, in aggiunta ai 41 miliardi e 810 milioni di dollari chiesti nel gennaio dall'ex presidente degli Stati Uniti, Eisenhower. La nuova somma è stata reclamata per dare impulso al riarmo atomico degli Stati Uniti, in particolare per estendere il programma per i sommergibili armati di missili atomici «Polaris» e per il missile «Minuteman».

Al massimo livello, a Mosca

MOSCA, 28. — Il Comitato politico consultivo dell'organizzazione del Patto di Varsavia ha iniziato oggi a Mosca i suoi lavori. Ad essi prendono parte il primo ministro dell'URSS e segretario del PCUS, Krusiov, e delegazioni altamente qualificate dei paesi membri del Patto. Gomulka guida la delegazione polacca, che si compone del primo ministro Cyrankiewicz, del presidente del Comitato per il piano, Jedrichowski, del ministro degli Esteri Japacek e del ministro della Difesa, Spychalski. La delegazione della RDT è guidata da Ulbricht; quelle dell'Ungheria, Bulgaria e Romania, rispettivamente da Kadar, Givkov e Maurer. Anche queste delegazioni comprendono i ministri degli Esteri e della Difesa. L'Albania è rappresentata dal vice premier, generale Bekir Balluku, che è anche ministro della Difesa. La Cina è rappresentata dall'ambasciatore Liu Hsiao.

Veto vaticano ai negoziati fra governo e clero in Jugoslavia

BELGRADO, 28. — Il governo jugoslavo informa che il Vaticano ha impedito colliersi con i vescovi cattolici jugoslavi intesi a normalizzare le relazioni fra lo Stato e la Chiesa. La Chiesa cattolica in Jugoslavia — dice il documento — ha compiuto un passo avanti verso l'adattamento delle sue attività alle nuove condizioni sociali conformemente alla posizione giuridica della Chiesa nel paese.

Sorgerà in Norvegia un nuovo partito socialista neutralista

OSLO, 28. — Sorgerà in Norvegia un nuovo partito socialista. Esso si presenterà alle prossime elezioni generali con un programma che prevede l'abolizione unilaterale di tutte le forze armate, la neutralità garantita dall'ONU e la nazionalizzazione di tutto il bancario e di assicurazioni. La decisione di formare il partito fa seguito alla crescente opposizione popolare contro le armi atomiche dimostrata dal grandissimo numero di firme messe in calce ad una protesta contro qualsiasi progetto di introdurre armi nucleari in Norvegia.

Il processo di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28. — Stamatario l'ex capo della guardia imperiale etiopica ha giustiziato il suo gesto con le condanne di arretratezza, in cui si trova il paese e con la volontà di effettuare ampie riforme in campo economico e sociale. Ha rifiutato come testimone a discarico l'ambasciatore americano Richard e il comandante statunitense del Maag gen. De Gave, che si adoperarono durante la ribellione per rappacificare le due opposte fazioni. La richiesta non è stata accolta dal tribunale.

Condannato a morte il generale Mangustu

Il capo dei rivoltosi si è rifiutato di chiedere la grazia

ADDIS ABEBA, 28. — Stamatario l'ex capo della guardia imperiale etiopica ha giustiziato il suo gesto con le condanne di arretratezza, in cui si trova il paese e con la volontà di effettuare ampie riforme in campo economico e sociale. Ha rifiutato come testimone a discarico l'ambasciatore americano Richard e il comandante statunitense del Maag gen. De Gave, che si adoperarono durante la ribellione per rappacificare le due opposte fazioni. La richiesta non è stata accolta dal tribunale.

Unanimità delegati della Conferenza africana al Cairo

Tutta l'Africa appoggia Gizenga



IL CAIRO — Un aspetto della sala ove si svolge la III Conferenza dei popoli africani. Il tavolo della presidenza è sovrastato dai ritratti delle vittime e dei persecutisti del colonialismo. Fra i quali appaiono quelli di Lumumba, di Yomo Kenyatta e di Felix Moukoko. Tutti i delegati hanno duramente denunciato «gli attaccati che il neocolonialismo conduce contro i popoli africani» e aspramente attaccato «l'azione sprezzante condotta dal Segretario delle Nazioni Unite nel Congo». La Conferenza ha chiesto all'ONU di far scombinare i belgi dal Congo, il riconoscimento del governo Gizenga e la punizione degli assassini di Lumumba (Telefoto)

Continuazioni dalla prima pagina

TELEVISIONE

ragioni che hanno indotto l'autorevole consenso a respingere i dubbi costituzionali avanzati da Renato Angiolillo, ci sembra che quest'ultima parte della sentenza contenga in sé i maggiori motivi di interesse e anche di polemica. La sentenza della Corte Costituzionale, infatti, limitandosi a respingere la eccezione di incostituzionalità del monopolio radiotelevisivo, e non potendo d'altra parte entrare nel merito del carattere e della struttura del monopolio statale, ha lasciato il problema più aperto che mai. A nove mesi dalla sentenza, che avrebbe dovuto costituire una pietra miliare nella storia della radiodiffusione e della televisione nel nostro Paese, il governo si è ben guardato dal mettere in discussione le varie proposte di legge giacenti presso il Parlamento e rispondenti (perché presentate prima della sentenza) proprio al principio di adeguamento alla struttura e al funzionamento della RAI al carattere di pubblica proprietà e attività tipica dell'azienda. Non solo, ma nei mesi successivi alla sentenza della Corte Costituzionale il clima di arbitrio nel quale a 16 anni dalla loro emanazione si è costituito il sistema di gestione della RAI è stato aggravato da alcuni avvenimenti i quali dimostrano come il governo e il partito di maggioranza siano i soli, nella attuale situazione, a profittare del monopolio statale. Il primo di questi avvenimenti è costituito dal ricambio delle cariche direttive dell'ente, avvenuto al di fuori di qualsiasi controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica, e sulla base dei soli barattari fra le correnti interne della DC e i partiti che compongono il governo. Il secondo è costituito dai lavori per il «secondo canale», iniziati dalla RAI in un clima di gran segretezza, e senza sentire il bisogno per lo meno di consultare gli organismi competenti, come il Parlamento e il comitato di controllo, costituito di riglianza culturale, e di qualsiasi controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica, e sulla base dei soli barattari fra le correnti interne della DC e i partiti che compongono il governo.

Messaggio di Longo al P.C. belga

Il compagno Luigi Longo ha inviato il seguente telegramma al Comitato centrale del Partito comunista del Belgio:

«I comunisti italiani vi esprimono vivissime congratulazioni per la brillante vittoria elettorale riportata dal vostro partito. Essa sottolinea l'importanza della funzione svolta dai comunisti belgi nelle grandi lotte sociali degli ultimi anni, in quanto ai monopoli capitalistici, per l'unità del lavoro, per la pace e il socialismo. Noi la salutiamo come garanzia di nuovi successi nelle battaglie che vi attendono. Per il Comitato centrale del P.C. I. LUIGI LONGO».

Alfredo Reichlin Direttore

Michele Rebbello Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: 480.231. Telex: 320213. Sped. in abb. post. n. 430/55. Abbonamenti: annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. PUBBLICITÀ: Roma, Via dei Taurini, 19. Telex: 320213. Sped. in abb. post. n. 430/55. Abbonamenti: annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA

COSMO

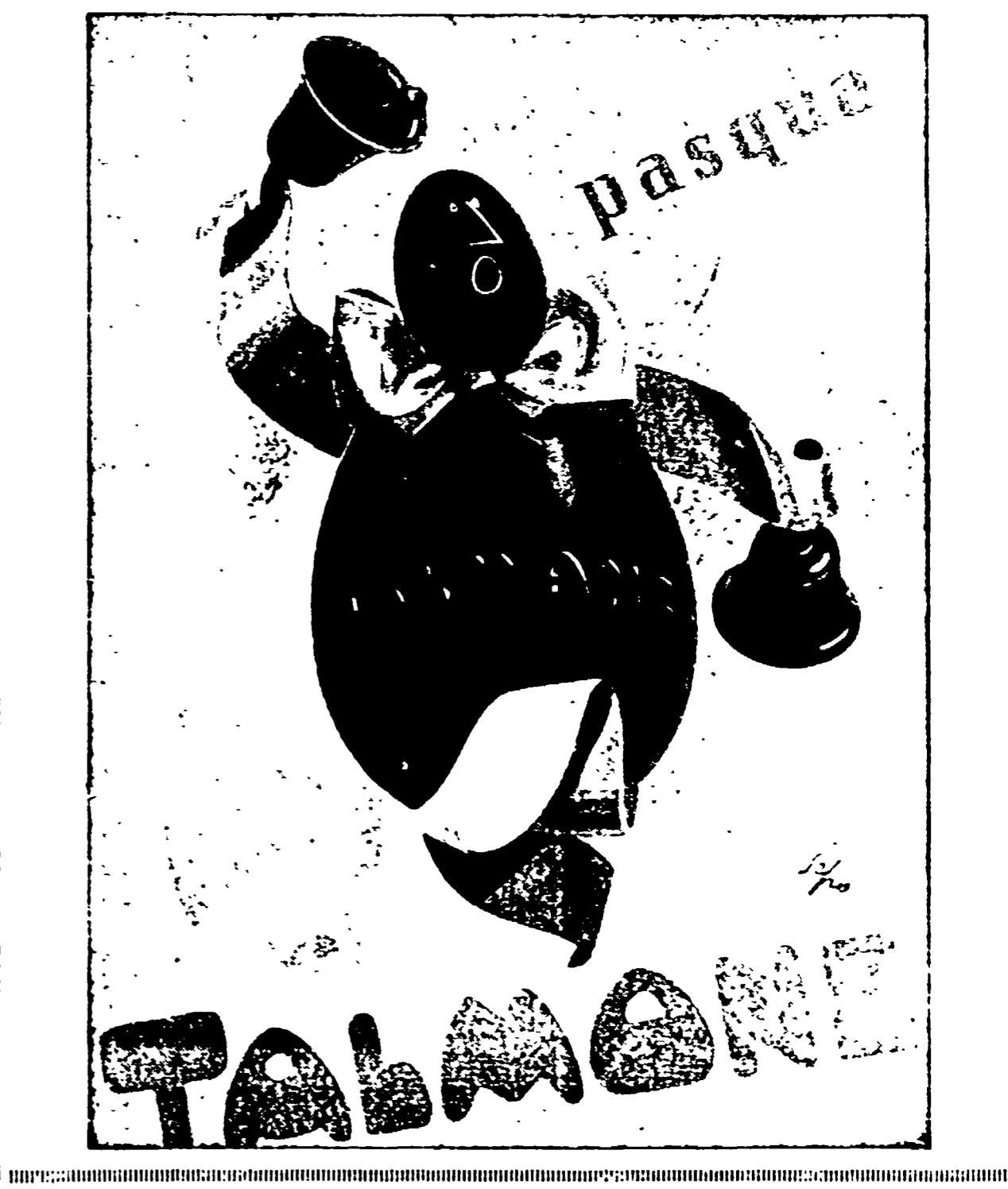
La tensione del pilota sarà tale da non lasciargli il tempo di animalarsi di sofitudine, né la possibilità di fare una partita a carte. Quindi è inutile dargli un compagno di volo? D. — «Sarà un uomo o una donna, un giovane o un anziano, il primo pilota dello spazio?» D. — «Abbiamo 10 mila richieste di volontari sovietici e stranieri per il primo volo nel cosmo. Ma ormai sappiamo chi sarà il primo pilota? Sarò relativamente giovane, ma non troppo, sarà certamente un uomo e soltanto per ragioni di robustezza fisica. Nel nostro Paese non si fanno discriminazioni tra i due sessi».

Consiglio dei Ministri

Questa mattina il Consiglio dei Ministri si riunirà per la prima volta nella sua nuova sede di Palazzo Chigi abbandonata un paio d'anni fa dal Ministero degli Esteri. L'attenzione sarà rivolta a Roma di Harman e su colloquio di Comò con Adenauer. All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri figura anche il tanto discusso problema del movimento diplomatico, che è tuttora in attesa di decisioni prese sino convulsi ed annunciate domani. Secondo indiscrezioni, Cattani verrebbe nominato Segretario generale. Fornari andrebbe agli Affari Politici, Del Balzo al personale, Ortona alla CEE. Per quanto riguarda le sedi, esse verrebbero così assegnate: Washington, Fenucci; Mosca, Stranone; Parigi, Broggi; Bruxelles, Martini jr.; Dublino, Muscarello; Rio de Janeiro, Magistrato; Città del Messico, Sorio; Varsavia, Borgia; Lussemburgo, Ducci; Ankara, Luteroli.

SICILIA

definitiva in merito alla formazione di una Direzione unitaria. Ieri mattina si è avuto un nuovo incontro fra i rappresentanti della corrente di maggioranza e quelli della minoranza, durante il quale da parte dei nominali sono state formulate, secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, le seguenti proposte: dei 21 membri della Direzione, 15 dovrebbero essere assegnati alla maggioranza e 6 alla minoranza o, alternativamente, la Direzione verrebbe portata a 23 membri con l'ingresso di due sin-



Pasquale